

Esercitazione per la gestione dell'emergenza epidemica di peste suina africana in provincia di Modena

PSA Emilia – Romagna 2021

Documento di impianto

7 – 8 Settembre 2021

ESERCITAZIONE DI RILEVANZA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

INTRODUZIONE

La Peste suina africana (PSA) è una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali. Non è trasmissibile agli esseri umani.

È una malattia con un vasto potenziale di diffusione. Un'eventuale epidemia di PSA sul territorio nazionale potrebbe ripercuotersi pesantemente sul patrimonio zootecnico suino con danni ingenti sia per la salute animale (abbattimento obbligatorio degli animali malati e sospetti tali) che per il comparto produttivo suinicolo e sul commercio internazionale di animali vivi e dei loro prodotti.

L'Organizzazione mondiale per la sanità animale ed il Nuovo Regolamento di sanità animale della Commissione Europea annoverano la PSA nella lista delle malattie denunciabili: qualunque caso sospetto deve essere denunciato all'autorità competente, come previsto già dal Regolamento di polizia veterinaria – DPR n. 320 del 8.2.1954 art.1.

La malattia si diffonde direttamente per contatto tra animali infetti oppure attraverso la **puntura di vettori** (zecche molli). La trasmissione indiretta si verifica attraverso **attrezzature e indumenti contaminati**, che possono veicolare il virus, oppure con la **somministrazione ai maiali di scarti di cucina** contaminati, pratica peraltro vietata dai regolamenti europei dal 1980, o smaltendo rifiuti alimentari, specie se contenenti carni suine, in modo non corretto.

Nei Paesi indenni la prevenzione dell'infezione si effettua attraverso la sorveglianza passiva negli allevamenti domestici e sulle carcasse di cinghiale rinvenute nell'ambiente o in seguito ad incidenti stradali, il rigoroso rispetto delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini, il severo controllo dei prodotti importati e la costante sorveglianza sullo smaltimento dei rifiuti alimentari, di ristoranti, navi e aerei.

Nei Paesi in cui l'infezione è presente, il controllo si effettua attraverso l'abbattimento e la distruzione dei suini riconosciuti infetti come anche di tutti gli altri suini presenti all'interno del focolaio. Fondamentali sono non solo l'individuazione precoce dell'ingresso della malattia, ma anche le misure restrittive da applicare nell'area infetta il rintraccio e il controllo delle movimentazioni di suini vivi e dei prodotti derivati, le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di trasporto degli allevamenti colpiti dalla malattia, l'effettuazione delle indagini epidemiologiche volte ad individuare l'origine dell'infezione.

Al momento non esiste un vaccino efficace e sicuro per la prevenzione della Peste suina africana. Come previsto dal vigente Piano nazionale di sorveglianza e dalle norme di settore, quando si riscontrano uno o più sintomi tali da far sospettare di essere in presenza di PSA in un allevamento di suini, occorre immediatamente darne comunicazione ai servizi veterinari competenti per territorio. Analogamente, quando si rinviene una carcassa di cinghiale nell'ambiente, o a seguito di incidente stradale che abbia coinvolto un cinghiale, è necessario segnalarle alle forze dell'ordine o enti parco, guardie forestali, oppure contattare i numeri verdi regionali.

ORGANIZZAZIONE PER L'EMERGENZA PSA

In seguito a conferma di una positività per PSA si attiva il sistema previsto dal *Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico* che definisce le figure, i relativi compiti e le responsabilità, per l'attuazione delle misure di emergenza di carattere generale e comuni alle diverse malattie trasmissibili

degli animali terrestri e acquatici.

In considerazione della complessità della gestione della PSA e del fatto che per il suo controllo è necessario adottare misure di gestione della fauna selvatica che coinvolgono competenze e

responsabilità di tipo non sanitario, per garantire l'operatività, in sinergia con l'organizzazione descritta dal piano sopra citato, può rendersi necessaria l'attivazione del sistema di Protezione Civile, in particolare quando l'infezione interessa suidi selvatici.

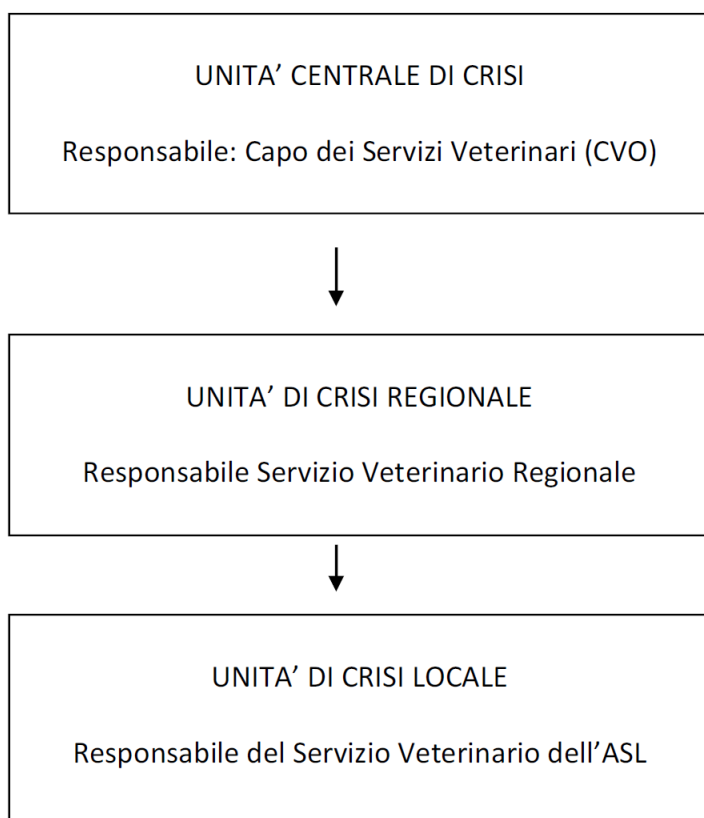
Inoltre, in ogni caso, si attivano le strutture competenti per il controllo e la gestione della fauna selvatica: Ministero Agricoltura e strutture regionali competenti, Ministero Ambiente (per quanto riguarda le aree protette) e strutture regionali competenti ed infine l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Come descritto nel Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico, il Ministero della Salute, attraverso il Centro Nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", ha la responsabilità di:

- stabilire le strategie di lotta contro alcune malattie animali;
- adottare a livello nazionale tutte le misure sanitarie necessarie per contenere e prevenire la diffusione di alcune malattie animali;
- coordinare sul territorio nazionale tutte le attività di sorveglianza e controllo di alcune malattie animali.

Per l'adempimento dei suoi compiti, il Ministero della Salute si avvale a livello centrale dei Centri Nazionali di Referenza (nel caso della PSA Centro Nazionale Referenza Pesti Suine – CNRP), dei Servizi Veterinari Regionali e Locali del Sistema Sanitario Nazionale, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e dei propri Uffici Periferici.

In fase d'emergenza, inoltre, il Centro collabora con l'Unità Centrale di Crisi e con le Unità di Crisi Regionali e Locali.



Per quanto riguarda la composizione e i compiti delle unità di crisi si rimanda allo stesso Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico.

In particolare, per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, sede dell'esercitazione, data la complessità della gestione della malattia, la Regione con propria DGR 977-2020 ha predisposto uno specifico sistema di sorveglianza della malattia e intervento in emergenza, così articolato:

Unità di crisi regionale per le emergenze veterinarie epidemiche (UCR), già precedentemente costituita con DPGR 38/2006, composta da:

- Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;
- Coordinatore delle Sezioni Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Emilia-Romagna ora Responsabile del Dipartimento area territoriale Emilia-Romagna;
- Direttori dei Dipartimenti di sanità pubblica e dei Servizi veterinari delle AUSL interessate dall'Infezione ed eventualmente di quelle limitrofe;
- Responsabile Reparto di Sorveglianza Epidemiologica dell'Emilia-Romagna (SEER), dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna Rappresentante della Agenzia regionale per la Sicurezza del territorio e Protezione civile;

b) Nucleo di coordinamento tecnico regionale (NCR) costituito da:

- 1 referente della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica con funzione di segreteria e coordinamento;
- 1 referente della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
- 2 referenti della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- 1 referente Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro, dell'impresa;
- 1 Referente dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- 1 Referente ANCI;
- 1 referente per il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna;
- 1 referente di ciascun Comando di Polizia provinciale della regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda i compiti e le responsabilità di UCR e NCR si rimanda alla DGR 977-2020 allegata al presente documento.

Nell'ambito del gruppo unificato UCR e il NCR è stato messo a punto un documento "PIANO DI EMERGENZA PER LA PESTE SUINA AFRICANA" per l'attribuzione di competenze ai diversi soggetti coinvolti per la gestione di una emergenza a seguito della conferma di un caso di PSA, definendo un modello di intervento.

Nel presente documento il nucleo unificato verrà identificato con il Nucleo di Coordinamento Regionale Locale (NCL)

Per quanto riguarda il livello locale nell'esercitazione sarà coinvolto il territorio della provincia di Modena. L'Unità di Crisi Locale (UCL) è costituita da:

Direttore Dipartimento Sanità Pubblica

Direttore Servizio Veterinario Sanità Pubblica Veterinaria

Direttore Sanità Animale

Direttore Servizio Igiene Pubblica

Direttore Servizio Amministrativo Dipartimento di Sanità Pubblica

Dirigente Responsabile della Struttura Territoriale di Modena

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

Relativamente al sistema della Protezione Civile la catena di comando e l'organizzazione sono descritti nel Dlgs n. 1/2018 "Codice della protezione Civile" agli art. 24 e 25.

L'Unità di crisi locale può essere integrata da Enti e altri soggetti competenti per la costituzione del Nucleo di Coordinamento Locale.

NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320: Regolamento di Polizia Veterinaria
- L. 218/88 Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali.
- D.M. 7 marzo 2008 Organizzazione e funzioni del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e dell'Unità centrale di crisi
- Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico
https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf
- Dlgs n. 1/2018 "Codice della protezione Civile", art. 24 e 25
- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale
- Regolamento (UE) 2020/687 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana
- Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione, del 17 dicembre 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti
- Regolamento delegato (UE) 2020/688 prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova
- Dlgs 54/2004 Attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana – Tale riferimento ha un valore puramente indicativo in quanto non più applicabile visto che la direttiva 2002/60 da cui discende è stata revocata
- Manuale operativo nazionale pesti suine (domestici) – rev. 21.04.2021
https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf
- Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici – rev. 16.07.2020
- DGR 977/2020 Recepimento del "Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della peste suina africana e piano di eradicazione in regione Sardegna per il 2020", approvazione linee guida per l'applicazione del piano in regione Emilia-Romagna. Costituzione del Nucleo di Coordinamento Tecnico Regionale
- Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021
- LR 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile", in particolare l'art. 8 "Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio regionale"
- Piano di Sorveglianza per la peste suina africana e peste suina classica: linee guida per la applicazione del piano in regione Emilia-Romagna, anno 2021
- Piano regionale di emergenza per la peste suina africana – bozza
- Piano per la gestione delle emergenze di competenza dei Dipartimenti di Sanità Pubblica DGR 30/2021

ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITAZIONE

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con il Ministero della salute, il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il Laboratorio di riferimento nazionale per le Pesti Suine (CEREP), IZS Umbria e Marche, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (in seguito Agenzia) e in collaborazione con le componenti e le strutture operative dell'Azienda USL di Modena e del sistema locale di protezione civile, ha organizzato l'esercitazione di rilevanza Regionale/nazionale per la gestione dell'emergenza epidemica di peste suina africana denominata "PSA Emilia Romagna 2021", che si svolgerà nei giorni **7 – 8- Settembre 2021**.

L'esercitazione si inserisce nell'ambito delle attività previste dal "Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della peste suina africana 2021", tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento 2016/429 relativamente agli esercizi di simulazione i cui obiettivi sono quelli di garantire un livello elevato di sensibilizzazione, preparazione e capacità di attivare una risposta rapida alle malattie nello Stato membro interessato e per verificare la funzionalità dei piani di emergenza nazionali. Sulla base del documento OIE "Guideline for simulation exercises" questa attività si classifica come "FUNCTIONAL" exercise.

Scopo dell'esercitazione è quello di esercitarsi a livello nazionale, regionale e locale per l'applicazione dei relativi piani di emergenza in risposta ad una positività di PSA, in particolare nei suidi selvatici, relativamente agli aspetti procedurali e organizzativi, anche per identificare problemi e miglioramenti in piani, procedure e percorsi per il reperimento di risorse.

Lo scenario, come meglio verrà illustrato in seguito, coinvolge l'ambito territoriale della provincia di Modena, e l'iniziativa si presta a verificare la capacità di raccordo tra le diverse strutture di coordinamento che si attiveranno al livello nazionale regionale e locale.

OBIETTIVI DELL'ESERCITAZIONE

Gli obiettivi generali sono di esercitarsi per:

- La definizione della strategia per il controllo dell'infezione e la sorveglianza,
- Il funzionamento dei percorsi dei flussi informativi e di allertamento,
- l'attivazione di sistemi di comunicazione ai soggetti interessati.
- la verifica dell'efficacia del "PIANO NAZIONALE PER LE EMERGENZE DI TIPO EPIDEMICO
- la verifica della funzionalità delle collaborazioni tra Enti previste nel Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste suina africana" DGR 977/2020 ai fini del controllo ed eradicazione della PSA
- l'effettuazione della ricerca carcasse nella zona infetta

REFERENTI PER LA SIMULAZIONE

- responsabile/direttore della simulazione: Anna Padovani
- referenti organizzativi: Bertolani Eleonora, Loli Piccolomini Luisa, Massirio Ivano, Marco Leonardi
- referenti epidemiologici: Marco Tamba, Annalisa Santi
- referenti per la comunicazione: ufficio stampa Provincia di Modena

ISTITUZIONI COINVOLTE

- O.I.E.

- Commissione Europea
- Ministero della Salute
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Pesti Suine
- ISPRA
- Regione Emilia-Romagna
- Prefettura di Modena
- Provincia di Modena
- Comuni interessati (Comuni di Maranello, Fiorano, Sassuolo e Pavullo)
- IZSLER
- AUSL di Modena
- Carabinieri forestali
- Polizia Provinciale di Modena
- Ente Parco Emilia Centrale
- Nucleo di coordinamento regionale

SCENARIO DI EVENTO E CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

L'evento si verifica a seguito della conferma da parte del Laboratorio di riferimento nazionale per le Pesti Suine - CEREP di una positività al virus della PSA in una carcassa di un giovane cinghiale ("rosso") trovata in zona boschiva nelle zone pedecollinari della provincia di Modena (Torre Maina - **Comune di Maranello**).

Il territorio di ritrovamento è caratterizzato da una forte presenza di allevamenti suinicoli, che sussistono anche a ridosso dei centri abitati.

L'antefatto è il seguente.

L'escursionista che aveva trovato il cinghiale morto aveva contattato il numero 051/6092124, per segnalarlo, come indicato nel materiale informativo disponibile nel territorio regionale. Il numero aveva automaticamente smistato la chiamata al servizio veterinario dell'AUSL di Modena che, acquisite le coordinate geografiche, si era recato sul posto per il prelievo degli organi bersaglio e il conseguente invio dei campioni alla sezione dell'IZSLER che a sua volta li aveva inoltrati alla sede centrale di Brescia per le analisi dove era stata riscontrata una positività prima istanza. Contestualmente all'invio dei campioni al CEREP per la conferma, sono state attivate le procedure per la notifica alle autorità competenti, nel frattempo, da parte dell'AUSL, è già stato effettuato un sopralluogo per valutare le caratteristiche dell'area.

La simulazione ha concretamente inizio nel momento in cui viene confermata la positività.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	08:30 – 09:00	Attivazione della procedura di comunicazione della conferma. Test simulato: notifica alle autorità competenti locali, regionali e nazionali della positività riscontrata. Test simulato: raccordo locale/nazionale per identificare area infetta. Test simulato: attivazione unità di crisi nazionale.

Il Centro di riferimento, confermata la positività, provvede immediatamente a darne comunicazione

ai soggetti interessati.

Alla comunicazione della conferma il Ministero della Salute notifica il focolaio di infezione alle autorità comunitarie ed internazionali, attiva l'unità di crisi centrale (UCC), la cui composizione ed i relativi ruoli sono previsti dal piano emergenza nazionale.

Il Ministero provvede anche alla comunicazione: "Appunto Ministro e Sottosegretario", comunicato stampa, informativa a Regioni e PA, Associazioni di categoria, NAS, MiPAAF, Organizzazioni Veterinari, ecc.

Contestualmente si attivano anche l'unità di crisi regionale e il nucleo di coordinamento regionale per la programmazione con somma urgenza delle attività da attuare per il contenimento della PSA nell'area modenese.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	09:00 – 09:30	attivazione unità di crisi nazionale e gruppo degli esperti. Test simulato: attivazione unità di crisi nazionale.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	09:30 – 10:00	Attivazione Unità di Crisi Regionale e Nucleo di Coordinamento Regionale e locale. Test simulato: attivazione unità di crisi e nuclei di coordinamento regionali e locali Test simulato: rappresentazione cartografica area infetta "preliminare".

Il Nucleo di Coordinamento Regionale, date le caratteristiche epidemiologiche della PSA nei suini selvatici e la presenza di numerosi allevamenti suini nella zona del ritrovamento, convengono sulla necessità della convocazione del Nucleo di coordinamento locale (NCL) da parte della AUSL (presso la sede della Provincia di Modena) con la partecipazione di tutti gli Enti e le Istituzioni interessate, convocate anche per il tramite del Prefetto in particolare per quanto riguarda le forze dell'ordine. Il NCL viene attivato per valutare gli interventi da attuare con somma urgenza e le ricadute immediate sulle attività produttive e l'economia locale. Ciò, tenuto conto delle caratteristiche epidemiologiche della PSA nei suini selvatici e della presenza di numerosi allevamenti suini e altre attività di trasformazione nella zona del ritrovamento.

All'incontro di coordinamento locale è prevista la presenza di:

- referenti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Regione, per il raccordo con il nucleo di Coordinamento regionale;
- referenti del Dipartimento di Sanità Pubblica e del Servizio veterinario dell'AUSL di Modena;
- referenti del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena;
- referente della Prefettura di Modena – UTG;
- referenti delle Forze dell'Ordine e dei Carabinieri forestali;
- referente dei Comuni interessati al ritrovamento;
- referente della Polizia provinciale di Modena;
- referenti della Provincia di Modena;
- referente Ente Parco Emilia centrale
- referente servizio territoriale di Modena dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	Dalle 10:00 alle 12.30:00	Attività relative alle azioni previste nell'esercitazione

Nella mattinata del primo giorno, a partire dalla conferma della positività da parte dell'IZS locale, si attivano specifici gruppi di lavoro, i cui moduli operativi, di seguito articolati, saranno oggetto della presente esercitazione.

Nel pomeriggio arriva la comunicazione del ritrovamento di altre 3 carcasse di cinghiale. A Regione e AUSL vengono comunicate le positività confermate. Per motivi di tempo si saltano i passaggi relativi alla comunicazione ritrovamento carcassa e gestione delle stesse.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	Dalle 15:00 alle 15.30	Prosecuzione delle attività relative alle azioni previste nell'esercitazione. Test simulato: chiamata, flusso di comunicazione tra laboratorio analisi, AUSL, Regione e Ministero. Test simulato: aggiornamento del flusso informativo tra UCR e UCC e tra UCC e Commissione Europea.

Giorno	Orario	Attività
07/09/2021	Dalle 15:30 alle 18.00	Prosecuzione delle attività relative alle azioni previste nell'esercitazione. Aggiornamento UCC, UCR/NCR e UCL/NCR. Test simulato: raccordo locale/nazionale per ridefinizione area infetta. Test simulato: attivazione UCC, UCR/NCR e UCL/NCR. Test simulato: rappresentazione cartografica area infetta "definitiva".

A seguito dell'evolversi della situazione il Presidente della Provincia valuta l'opportunità di convocare

- l'assemblea dei Sindaci
- le associazioni di categoria interessate per informarle circa le disposizioni nazionali e locali da adottare.

A seguito delle valutazioni, in base evidenze, indicate dalla Prefettura di Modena e contestualmente alle indicazioni fornite dal Nucleo di Coordinamento regionale, il Presidente della Regione ER, ai sensi dell'art 8 della LR 1/2005, dichiara lo stato di emergenza e contestualmente propone alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi del Dlgs 1/2018, stante l'esigenza di attuare interventi di natura eccezionale che riguardano tutto il territorio nazionale. Si ipotizza che il Presidente del Consiglio abbia deliberato in tal senso.

Per consentire di far lavorare fin da subito il gruppo che si occupa dell'operatività locale, viene predisposta dal SEER, preliminarmente all'esercitazione, una mappa di zona infetta che potrà comunque essere rivista sulla base degli eventi emersi dall'esercitazione stessa.

Giorno 2

Giorno	Orario	Attività
08/09/2021	Dalle 8.30:00 alle 10:00	Prosecuzione delle attività relative alle azioni previste nell'esercitazione

Giorno	Orario	Attività
08/09/2021	Dalle 10:00 alle 13:00	Presentazione delle attività dei gruppi di lavoro e debriefing

Il secondo giorno sarà esclusivamente dedicato all'analisi delle azioni poste in atto dai singoli gruppi e dalle evidenze delle criticità operative emerse, ciò attraverso:

- la relazione da parte dei moderatori dei gruppi attivati;
- il debriefing sulle procedure da inserire nei documenti di pianificazione degli interventi per la gestione ed eradicazione della peste suina africana;
- la definizione delle norme regionali che sarebbe necessario derogare con specifiche ordinanze previa analisi dei presupposti per una dichiarazione di crisi regionale ai sensi dell'art 8 della LR 1/2005;
- la definizione delle norme nazionali che sarebbe necessario derogare con Decreto-legge specifico o con l'adozione di ordinanze in deroga previa analisi dei presupposti per una dichiarazione di stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art 24 comma 1 del d.lgs 1/2018;
- l'analisi delle attività risultate come necessarie/attuabili dalla simulazione e relativa preliminare ipotesi di spesa eccedente l'ordinario.

GRUPPI ATTIVATI

Per lo svolgimento dell'esercitazione, fin dall'inizio, vengono attivati tre gruppi di lavoro che replicano i tre livelli organizzativi per la gestione delle emergenze epidemiche nazionale, regionale e locale e i cui moduli operativi, di seguito articolati, saranno oggetto della presente esercitazione e della relativa analisi.

Gruppo 1 – Unità di Crisi Centrale (UCC)

Gli obiettivi del Gruppo nazionale sono orientati, per quanto di competenza, alla definizione delle strategie nazionali per il controllo dell'infezione e la sorveglianza, al funzionamento dei percorsi dei flussi informativi e di allertamento, e all'attivazione di sistemi di comunicazione ai soggetti interessati.

In particolare, si vogliono valutare modalità e tempistiche per:

- Attivazione di UCC e gruppo degli esperti
- Comunicazione della positività alla Commissione Europea e OIE e invio di aggiornamenti sulla situazione alla Commissione
- Definizione di strategie da adottare di competenza nazionale per quanto concerne il contenimento del rischio di diffusione dell'infezione ai suini selvatici e i suini domestici

- Predisposizione di facsimili di eventuali atti conseguenti
- Gestione della comunicazione a livello nazionale: individuazione dei destinatari, definizione degli strumenti da utilizzare, predisposizione dei facsimili
- Definizione del piano delle attività e relativi interventi per il mese successivo

Moderatore	Un referente del Ministero della Salute
Partecipanti	I componenti dell'UCC I componenti del gruppo esperti nazionale

Gruppo di lavoro 2 – UCR e NCR

Gli obiettivi del Gruppo regionale sono orientati, per quanto di competenza, alla definizione delle strategie regionali per il controllo dell'infezione e la sorveglianza, al funzionamento dei percorsi dei flussi informativi e di allertamento e all'attivazione di sistemi di comunicazione. In particolare:

- Modalità e tempistica di comunicazione della positività
- Attivazione di UCR e NCR
- Raccordo tra UCR e NCR e UCC e gruppo esperti nazionale
- Raccordo tra UCR e NCR e NCL
- Definizione delle strategie regionali da adottare per quanto concerne il contenimento del rischio di diffusione dell'infezione ai suini selvatici e domestici nelle zone soggette a restrizione
- Definizione di procedimenti e ordinanze da adottare per il contenimento della malattia e la limitazione della movimentazione degli animali e dei divieti di esportazione
- Definizione delle strategie per la sorveglianza nei suini selvatici domestici in applicazione dei rispettivi manuali operativi nazionali, incluse il raccordo con IZSLER per la programmazione di ricevimento dei campioni ed esecuzione dei test (valutazione di priorità, tempistiche, capacità dei laboratori ed eventuale necessità di potenziamento in emergenza, ecc.)
- Modalità di funzionamento del NCR in fase di emergenza
- Gestione della comunicazione a livello regionale: individuazione dei destinatari, definizione degli strumenti da utilizzare, predisposizione dei facsimili
- Definizione del piano delle attività e relativi interventi per il mese successivo

Moderatore	Un referente del Ministero della Salute/Centro referenza
Partecipanti	I referenti dell'UCR e del NCR, con il coordinamento del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica in raccordo con l'Agenzia di protezione Civile I componenti del gruppo esperti nazionale

Gruppo di lavoro 3 - Nucleo di coordinamento locale

Il nucleo di coordinamento locale (NCL) sarà prioritariamente centrato sulla predisposizione delle misure operative per l'attuazione delle strategie di contenimento della diffusione della PSA dentro le zone di restrizione definite a livello regionale, nonché sulla comunicazione dei comportamenti preventivi e sulle misure restrittive adottate, rivolta alla popolazione, agli allevatori e alla filiera della

lavorazione e trasformazione delle carni di suino.

Il Nucleo di coordinamento dovrà rimanere in stretto raccordo con l'unità di crisi regionale e con il Gruppo degli esperti nazionale per l'individuazione delle misure di contenimento mirate.

In particolare, obiettivo del gruppo è quello di definire le competenze dei vari soggetti istituzionali partecipanti e definire le modalità di raccordo tra gli stessi soggetti per:

- a) collaborazione con NCR e NCL per rappresentazione cartografica area infetta.
- b) identificazione delle prime misure e provvedimenti amministrativi da adottare per le eventuali limitazioni del traffico nelle aree interessate, installazione e verifica delle recinzioni, ricerca e raccolta carcasse per l'invio allo smaltimento, attuazione di un piano di controllo dei cinghiali nell'area di sorveglianza, ecc.);
- c) definizione e predisposizione dei contenuti della comunicazione ai Sindaci del territorio, comunicazione alla popolazione e raccordo con associazioni di categoria interessate (in capo a Provincia e Assemblea dei Sindaci)
- d) definizione del piano delle attività e relativi interventi per il mese successivo

Moderatore	Un referente del Dipartimento Protezione Civile nazionale (Marco Leonardi)
Partecipanti	AUSL di Modena Prefettura di Modena: funzione di raccordo e supporto Enti locali, circolazione e viabilità tramite il Comitato Operativo per la Viabilità; condivisione dei contenuti oggetto di comunicazione alla popolazione. Provincia di Modena: Polizia Provinciale, Ufficio Stampa Servizio territoriale Protezione Civile di Modena Comuni di Maranello, Fiorano, Sassuolo, Pavullo Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena Ente Parco Emilia centrale IZSLER

All'interno del nucleo di coordinamento locale, saranno attive le due seguenti linee di lavoro con specifici coordinatori:

“supporto enti locali e atti amministrativi specifici” - l'obiettivo principale è quello di definire gli atti amministrativi necessari per potere applicare le misure stabilite.

Coordinatore	Prefettura di Modena
Partecipanti	Provincia di Modena Comuni/Unioni Ausl Modena

“comunicazione e informazione” - in questa esercitazione, con riferimento agli obiettivi generali propri del NCL, si porrà particolare attenzione alla:

- predisposizione delle misure di comunicazione ai residenti delle zone da recintare
- predisposizione delle misure di comunicazione alle categorie di cittadini potenzialmente coinvolti dal divieto di accesso all'area infetta (cacciatori, frequentatori dei boschi per altre finalità, titolari di attività produttive che richiedono l'accesso all'area, ecc.)
- informazione agli allevatori eventualmente interessati all'abbattimento del bestiame
- coinvolgimento dell'Assemblea dei Sindaci

Coordinatore	Provincia di Modena di concerto con la Prefettura di Modena
--------------	---

Partecipanti	Prefettura di Modena Ausl Modena
--------------	-------------------------------------

Al fine di dare attuazione alle strategie definite, saranno poi costituiti due sottogruppi di lavoro specifici.

a. Nucleo coordinamento locale – pianificazione interventi suini selvatici

Il gruppo si eserciterà nell'applicazione delle misure indicate dal Nucleo di Coordinamento Regionale in collaborazione con il gruppo nazionale degli esperti relativamente a:

1. esigenza di recinzione dell'area o individuazione di azioni di contenimento della circolazione dei cinghiali
2. ricerca, raccolta e invio allo smaltimento delle carcasse dei cinghiali trovati morti nell'area infetta
3. applicazione del piano di controllo intensificato da applicare alla popolazione di cinghiali presente nell'area di sorveglianza.

L'obiettivo principale è quello di definire le competenze dei vari soggetti istituzionali partecipanti per:

- Il coordinamento di tutte le attività e la gestione dei gruppi sul territorio
- l'identificazione dei percorsi per l'acquisizione sul mercato del quantitativo di reti necessarie alla recinzione e di eventuali materiali necessari per le altre attività
- l'identificazione dei percorsi per l'attivazione del personale necessario per la ricerca delle carcasse e pianificazione delle prime tre giornate di ricerca carcasse (identificazione delle squadre e relativa area di ricerca)
- organizzazione dell'attività di verifica dell'integrità delle reti installate
- l'identificazione dei percorsi per il reclutamento e l'organizzazione del personale necessario (numero e qualifica) deputato al controllo della popolazione dei cinghiali

Moderatore	Un referente del Dipartimento Protezione Civile nazionale (Marco Leonardi)
Partecipanti	AUSL di Modena Prefettura di Modena Provincia di Modena: Polizia Provinciale, Ufficio Stampa Servizio territoriale Protezione Civile di Modena Comuni di Maranello, Fiorano, Sassuolo e Pavullo Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena Ente Parco Emilia centrale Carabinieri Forestali

b. Nucleo coordinamento locale – pianificazione interventi suini allevati

L'obiettivo principale è quello di definire le competenze dei vari soggetti istituzionali partecipanti e la disponibilità di informazioni disponibili relativamente ai seguenti aspetti:

- raccogliere e analizzare dati sugli allevamenti presenti nella zona infetta e sulla loro tipologia in raccordo con il SEER e l'ausilio dell'applicazione disponibile sulla pagina web <https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoiaNzVhMDc5OWUtNWRiNS00MDQzLTJhMjgtMDdiNmIwODZmODgzliwidCI6ImY0NWY4NDY4LWQ0MTYtNGRhOS1hYWRIlThYjc1OTQ0NjE3YiIsImMiOj9>
- raccogliere dati sul livello di biosicurezza degli allevamenti presenti nella zona infetta
- organizzare la sorveglianza negli allevamenti in zona infetta

- organizzare il flusso campioni prelevati dalle carcasse di cinghiale e dagli allevamenti di suini domestici verso IZSLER e raccordo con la sezione IZSLER di Modena
- valutare l’impatto delle misure previste dalla normativa vigente per gli allevamenti nella zona infetta in termini di benessere animale, sostenibilità economica, disponibilità di risorse per gli interventi carico del SSN, identificando le criticità più significative che richiedono interventi urgenti
- formulare una proposta per la gestione degli allevamenti in zona di restrizione per quanto riguarda la componente zootecnica e commerciale dell’intera filiera (interventi per la biosicurezza applicabili negli allevamenti di suini che insistono nell’area interessata, allevamenti non compatibili con il fermo di movimentazioni, ecc.)
- Coordinarsi con I NCR

Moderatore	Un referente dell’Area Sanità veterinaria e Igiene Alimenti della Regione Emilia-Romagna (Ivano Massirio)
Partecipanti	AUSL di Modena (Servizio Veterinario) IZSLER

Gruppo di lavoro 4 – squadra operativa per la ricerca delle carcasse

Questa attività è l’unica di tipo operativo sul campo ed autonoma rispetto alle altre azioni; pertanto, al fine di ottimizzare i tempi, verrà organizzata in data 4/9/2021 e verrà documentata con supporto video e discussa nel secondo giorno dell’esercitazione.

L’obiettivo principale è quello di valutare l’operatività dell’attività sul campo di ricerca carcasse e in particolare:

- coordinamento interno squadra
- applicazione delle misure di biosicurezza
- modalità di ricerca in particolare in area definita
- tempistiche per la ricerca

Moderatore	Un referente dell’AUSL di Modena
Partecipanti	AUSL di Modena (Servizio Veterinario) Polizia Provinciale Modena Carabinieri Forestale Modena IZSLER

REPORT FINALE

Nei giorni successivi all’esercitazione verrà predisposto un report relativo ai seguenti aspetti.

- a) Lezione appresa per migliorare la capacità di preparazione e risposta per un’epidemia da PSA descrivendo in particolare:
 - attività svolte
 - principali criticità riscontrate nella risposta all’emergenza
 - proposte per il superamento di tali criticità
 - punti di forza nella risposta all’emergenza che possono essere individuati come elementi necessari in un sistema applicabile anche a territori o contesti differenti
- b) valutazione della pianificazione e dello svolgimento dell’esercitazione per migliorare la qualità di altri eventi di questo tipo in futuro

Il report verrà presentato a tutte le Regioni e istituzioni interessate perché possa fornire elementi utili per la predisposizione e revisione di piani e procedure specifici per la preparazione e la risposta ad una epidemia di PSA.